



Cronaca - Milano: associazione a delinquere per indebita compensazione di crediti tributari, 7 arresti

Milano - 09 feb 2023 (Prima Notizia 24) Disposti una custodia in carcere, 2 agli arresti domiciliari, 4 obblighi di dimora.

Dalle prime ore del 9 febbraio 2023, i Carabinieri del Gruppo Tutela Lavoro e i Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Milano, nell'ambito di attività di indagine coordinata da questa Procura della Repubblica, stanno dando esecuzione a 7 misure cautelari (1 in carcere, 2 agli arresti domiciliari, 4 destinatari dell'obbligo di dimora) nei confronti di soggetti ritenuti membri di una associazione per delinquere finalizzata alla indebita compensazione di crediti tributari e previdenziali inesistenti, alla commissione di reati fiscali, alla bancarotta fraudolenta, al riciclaggio e all'auto-riciclaggio. Contestualmente, per i medesimi reati, è in corso di esecuzione un decreto di sequestro preventivo - anche per equivalente - fino alla concorrenza dell'importo di € 162.750.973, nonché a 45 perquisizioni nei confronti di 22 indagati. In particolare, le indagini avviate nel 2016 a seguito di un accesso ispettivo in un cantiere edile del pavese in materia di vigilanza tecnica, salute nei luoghi di lavoro e legislazione, eseguito dal Nucleo Ispettorato del Lavoro CC di Pavia - hanno permesso di individuare una serie di società assistite da un unico professionista (dottore commercialista) che, mensilmente, portavano in compensazione i contributi assicurativi e previdenziali relativi alla numerosa manodopera, vantando dei crediti di imposta risultati inesistenti. Lo sviluppo delle attività investigative, co-delegate ai militari dei Nuclei CC Ispettorato del Lavoro di Pavia e Milano, al Nucleo Operativo del Gruppo CC Tutela Lavoro del Capoluogo e del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, facevano emergere una vera e propria struttura associativa che si rendeva responsabile della commissione di plurimi reati di: - indebita compensazione di debiti previdenziali e assistenziali, per almeno € 59.000.000, con inesistenti crediti Iva, Ires ed Irap; - reati fiscali per ulteriori € 58.000.000 (dichiarazione infedele, omessa presentazione della dichiarazione IVA, omesso versamento di ritenute e omesso versamento di Iva); - bancarotta fraudolenta, con una distrazione complessiva di quasi € 100.000.000 ed un passivo nei confronti dell'Erario quantificato in € 173.000.000; - riciclaggio e auto-riciclaggio per importi pari almeno ad € 73.391.430. Nello specifico, veniva accertata l'esistenza di un articolato sistema di frode nel settore dell'edilizia finalizzato a dissimulare somministrazioni irregolari di manodopera attraverso fittizi contratti di appalto/subappalto e alla sistematica evasione dei relativi oneri fiscali e previdenziali, mediante il meccanismo della compensazione con crediti di imposta inesistenti, che prevedeva: - la creazione di numerose società a responsabilità limitata intestate a prestanome e di fatto, nella maggior parte dei casi, prive di qualsiasi operatività pur avendo un numero consistente di lavoratori dipendenti (anche oltre i 200); - la dissimulazione di somministrazioni irregolari di manodopera attraverso fittizi contratti di appalto/subappalto, a

favore di società terze; - la compensazione degli oneri fiscali (che restavano a carico delle società di comodo) con crediti d'imposta inesistenti; in tale contesto, qualsiasi azione a tutela dell'Erario esperita dagli organi competenti veniva sistematicamente vanificata dalla sottoposizione alla procedura di liquidazione delle società, promossa dagli organizzatori dell' associazione al momento della ricezione del primo avviso di accertamento; - il trasferimento su base settimanale del denaro, illecitamente accantonato e distratto con il sistema descritto, delle società artatamente costituite da conti italiani verso conti esteri (soprattutto croati) dai quali, attraverso il sistema dei cd. "spalloni" veniva prelevato in contanti e reintrodotta sul territorio nazionale. Al riguardo, nel corso dell' attività investigativa, il 24 gennaio 2017 erano stati già eseguiti decreti di perquisizione e sequestro nei confronti di 6 indagati a seguito dei quali, in Palazzolo sull'Oglio (BS), veniva intercettata un'autovettura che trasportava contanti per € 770.000 occultati nel vano motore, provento dell' attività di riciclaggio, da poco ritirati da una banca croata e fatti rientrare illegalmente sul territorio nazionale. Uno degli indagati veniva altresì tratto in arresto in quanto trovato in possesso di due pistole cal. 7,65 con matricole abrase.

(Prima Notizia 24) Giovedì 09 Febbraio 2023